

mensile della comunità cristiana di grumello del monte
gennaio 2015 numero 74

grumello comunità giovani

74

quale direzione
le nuove frontiere dell'universo
papà mi regali una stella?



QUALE DIREZIONE?

DI DON FABIO



“Dimmi dov'è la direzione, fallo prima che finisca la passione”.

Così cantava sul finire del millennio Adriano Celentano nel suo album “Io non so parlar d'amore”.

Questo testo mi richiama sempre la realtà del Natale, soprattutto le figure dei magi che inseguono la stella. Nel loro cammino di ricerca trovo possibile rileggere il cammino di ogni uomo.

Non si può vivere senza una stella! Le stelle servivano agli antichi per orientarsi e ritrovare la via di casa.

Oggi, parlare di stella significa parlare di un punto di riferimento, di un **orientamento** verso cui muovere le proprie scelte.

Vivere senza una stella, quindi senza un riferimento, significa andare alla deriva, vagare senza meta, senza un orizzonte di senso. Ci sono purtroppo tante storie che ci raccontano il dramma di chi vive così. **Storie che inevitabilmente finiscono in tragedia proprio perché private di cielo, di orizzonte.** Sono le storie di chi si toglie la vita o la toglie ad altri, magari a chi aveva giurato di amare per sempre. Le storie di chi cade nel circuito di una dipendenza da cui non riesce più ad uscire, come fosse un'ape intrappolata sotto ad un bicchiere rovesciato.

Senza scomodare solo la cronaca nera, **colloco in questa categoria anche le storie di chi ha smesso di cercare:** ci sono giovani che dopo tanti “no”, non cercano più lavoro e se ne stanno a letto tutto il giorno, come se la vita non avesse

più nulla da dire e da dare. “Prima che finisca la passione”: per costoro risuonano con particolare evidenza le parole di Celentano!

Non si può vivere senza una stella! Ma si può anche cadere nell'errore di scambiare le stelle per stalle, di inseguire miraggi, di correr dietro a prospettive che poi lasciano solo grande delusione. Ricolloco in questa categoria altre storie, quelle di chi si convince che le stelle da inseguire siano i soldi, l'apparire e il potere. Sappiamo tutti che non sono un male in sé queste cose, ma sappiamo anche bene che concedere troppo spazio a questi realtà le trasforma in idoli in un battibaleno. Mi hanno molto colpito le parole dette da Claudia Koll quando ha fatto visita a settembre presso l'Istituto Palazzolo. Riconoscendo proprio di aver fatto non solo dell'apparenza e dei soldi i suoi idoli, ma perfino se stessa, ha sentenziato: “Viene il giorno in cui la vita presenta il conto!” Come a dire che **quando la stella che inseguì coincide con il tuo ego, alla fine non sei andato da nessuna parte, sei girato su te stesso** per anni credendo di essere andato in capo al mondo, ma alla fine ti ritrovi ancora lì, più povero e più meschino di prima, ti sei costruito una trappola con le tue stesse mani, sei salito sul vischio che tu stesso avevi messo per catturare un nemico fastidioso.

Inseguire una stella chiede invece di permettere che sia un altro a decidere la direzione e a indicartela; chiede di uscire da se stessi e dalle proprie certezze per accoglierne altre a cui mai prima d'ora si aveva pensato; chiede infine di





mettersi in cammino senza per forza avere chiaro tutto il cammino e magari nemmeno il punto di arrivo. Di questi tempi, dove si cercano sicurezze a buon mercato, dove si ha poca voglia di aspet-

tare, dove si vuole tutto e subito, vale ancora la pena inseguire una stella se i presupposti sono questi? Ai lettori l'ardua sentenza!

LE ANTICHE STELLE

DI DANIELE



►► C'è una famosa canzone di Edoardo Bennato che dice "seconda stella a destra, questo è il cammino" riprendendo la storia del sempre bambino Peter Pan.

Nella storia però questa piccola frase assume un valore importante, perché **le stelle hanno guidato gli uomini per millenni**, almeno fino all'invenzione della bussola (nel 1200 circa).

Questo era possibile per la mancanza dell'illuminazione notturna, causa per la quale oggi nei paesi è difficile addirittura distinguere la Stella Polare. Anni fa, invece, la volta celeste si apriva ogni qualvolta che un viaggiatore alzava lo sguardo.

Oltre al valore utile le stelle rappresentano il divino, poiché vicine al cielo, da sempre simbolo di qualsiasi dio, per questo spesso i movimenti delle stelle erano interpretati come messaggi ultraterreni.

Lo sguardo dell'uomo verso il cielo è stato da sempre carico di attese e di paure. Infatti, l'idea che gli astri ci influenzino appartiene a tutte le civiltà antiche e si riflette parzialmente anche su quelle contemporanee. **Si può dire che il cielo parla agli uomini così come gli uomini al cielo.** Per gli antichi "la volta celeste rivela il destino degli individui, indica i giorni più propizi o quelli

meno favorevoli per le decisioni relative alla vita, prevede le figure astrali che annunciano i grandi cambiamenti della storia, mostra le inclinazioni che determinano il carattere degli individui e le loro attitudini".

Gli scambi intensissimi tra uomo e cosmo hanno costituito il fondamento di una delle discipline più antiche, **l'astrologia**, fondata su procedure rigorose meritandosi, da parte degli antichi stessi, l'appellativo di "madre" dell'astronomia. Oggi esiste una forte distinzione tra **astrologia** e **astro-nomia**, anche se spesso esse vengono confuse: la prima non è considerata una scienza, mentre la seconda sì, poiché basata su equilibri matematici calcolabili.

La cosa che più mi affascina del cielo è che è il medesimo che si vedeva tremila anni fa e quello che i figli dei nostri figli guarderanno in una notte fredda, da una finestra, accanto a un camino acceso.

Grazie al cielo sono nati i calendari e le ore (sembra un gioco di parole ma non lo è !!) che permettono il controllo del lento scorrere del tempo. Quel che è certo è che l'uomo sarà sempre attratto dalla moltitudine dei cieli, che riescono ad affascinare chiunque, bambini e adulti, con la loro magia eterna.



LE NUOVE FRONTIERE DELL'UNIVERSO

DI MATTEO

È vero che l'inquinamento luminoso molte volte non ce lo permette, ma che cosa provate quando ammirate, distesi su un prato in una limpida notte d'estate, il cielo stellato che ci avvolge senza alcun confine?

Stupore, meraviglia, serenità ... ma non potete sicuramente non essere turbati da un, seppur minimo, senso di smarrimento dovuto alla consapevolezza di quanto noi esseri umani siamo piccoli in confronto alla natura. Anche a me ammirare la volta celeste suscita sempre un forte sentimento di curiosità: perché il cielo è buio? Quanto distano quelle stelle da noi? Perché alcuni punti luminosi si muovono mentre altri sono fissi? Quanto è grande l'Universo? Potrà mai esistere un mondo simile al nostro?

Fin dall'antichità l'uomo si interroga sull'Universo: dai Sumeri fino agli Egizi i fenomeni del cielo erano la piena manifestazione delle loro divinità; i corpi celesti in movimento orientavano la loro misurazione del tempo e dello spazio.

Tuttavia, il primo popolo ad interessarsi in maniera decisa al cielo furono i Greci. In quel tempo gli scienziati erano anche filosofi, ecco perché la concezione dell'universo meglio elaborata fu quella del celebre **Aristotele**, il fondatore del geocentrismo: egli sosteneva che la Terra si trovasse al centro dell'Universo, e che quest'ultimo fosse finito in quanto composto solamente da una serie di cerchi concentrici avvolti intorno al nostro pianeta. Il sistema aristotelico rimase in vigore addirittura fino al 1600 quando venne definitivamente messo da parte durante la **Rivoluzione Scientifica**. L'emblema di questo cambiamento radicale fu sicuramente

Galileo Galilei, il grande scienziato pisano che lottò per tutta la vita contro l'avversità della Chiesa, secondo la quale il geocentrismo non poteva essere in alcun modo messo in discussione perché se ne parlava esplicitamente nella Bibbia. Riprendendo gli studi del polacco **Copernico**, invece, Galileo propose a gran voce il sistema eliocentrico: l'Universo è infinito, al suo centro si trova il Sole, attorno a cui ruotano i pianeti, tra i quali vi è la Terra. Questa teoria venne ulteriormente avvalorata dagli studi di **Keplero e Newton**, tanto è vero che essa è accettata anche oggi: il primo elaborò le leggi che regolano il moto dei pianeti, mentre il secondo scoprì la forza gravitazionale che permise di spiegare perché i pianeti mantengono una propria orbita e non vengano scaraventati nell'Universo.

Dal 1600 ad oggi gli astronomi e gli astrofisici hanno fatto ulteriori e sempre più incredibili passi avanti: vengono scoperti nuovi pianeti e nuovi corpi celesti e si capisce che il nostro Sistema Solare non è che una minuscola porzione dell'Universo. Fondamentale fu sicuramente il contributo di **Albert Einstein** che, attraverso la "teoria della relatività" ci ha indicato la modalità con cui osservare ed interpretare i fenomeni che avvengono nell'Universo.

Dagli anni '60 del '900, poi, alla grande ricerca teorica venne affiancato il pieno compimento della ricerca tecnologica che **permise all'uomo di affrontare veri e propri viaggi nello spazio** ed entrare a diretto contatto con l'oggetto della propria indagine: dallo **sbarco sulla Luna (1969)** all'**assemblaggio della Stazione Spaziale Internazionale (1998)**, dalle numerose **missioni degli Space Shuttle (1981)** alla messa in

orbita del **telescopio spaziale Hubble** (1990). Proprio il mese scorso, il 12 novembre, la sonda spaziale Rosetta è atterrata sulla cometa "67P/Churyumov-Gerasimenko" dieci anni dopo il suo lancio. Si tratta di un nuovo trionfo della scienza e della tecnica in quanto la sonda permetterà di studiare il moto della cometa, la composizione della sua superficie e del suo nucleo e addirittura farà comprendere i processi che conducono alla formazione e all'evoluzione della coda e della chioma tipiche di ogni cometa.

Si può ben capire, dunque, che in tutti questi secoli il genere umano si è potuto avvicinare un po' di più alle leggi che regolano l'Universo, alla sua origine e alla sua ipotetica fine. Ancora oggi, tuttavia, guardando il cielo stellato rimaniamo increduli, stupiti, meravigliati ed estremamente curiosi proprio come gli uomini di duemila anni fa. Esso per noi rimane ancora un grande mistero perché, come dice Einstein, **"LA COSA PIÙ INCOMPRESIBILE DELL'UNIVERSO È CHE SIA COMPRESIBILE."**



PAPÀ, MI REGALI UNA STELLA?



DI ELENA

►► Il Natale è alle porte e immagino che ognuno di noi si stia mettendo alla ricerca del regalo perfetto. Un pensiero speciale, per una persona speciale. Ma nonostante ci immergiamo completamente per riuscire a trovare qualcosa di terribilmente adatto, le idee sembrano sempre mancare.

Che cosa possiamo regalare a una persona a cui proprio non riusciamo a dimostrare quanto valore abbia per noi?

Probabilmente qualcuno ci ha pensato, e ha avuto una brillante, brillantissima, idea.

Chissà, magari bastava alzare lo sguardo al cielo in una bellissima notte stellata e il gioco era subito fatto.

Ancora non riuscite a capire di cosa io stia parlando, vero? Ve lo spiego subito.

Pare che ci sia una realtà molto curiosa che sta diventando sempre più popolare.

Oggi puoi registrarti all'International Star Registry e decidere quale nome dare a una stella, a scelta tra una vasta, vastissima gamma, direi, ispirandoti alla persona a cui vuoi rivolgere il tuo pensiero speciale. Il prezzo naturalmente varia in base alla visibilità della stella.

Il nome poi sarà riconosciuto ufficialmente mediante un attestato che ne dimostrerà l'acquisto e la proprietà, e che poi potrete consegnare direttamente al vostro 'prescelto'.

Romantico, non è vero?

C'è un fatto però che ha creato qualche malumore. Il nome che voi avete scelto, infatti, è certificato e ufficializzato, **ma non ha alcun valore in ambito scientifico o di ricerca.**

Forse è solo un altro modo inventato da qualche "genio del male" per guadagnare denaro e per arricchirsi squallidamente.

Ad ogni modo a chi non farebbe piacere ricevere un regalo tanto prezioso? Di un valore inestimabile, tanto grande quanto luminosa, duratura e estremamente personale, una stella potrebbe veramente essere quel regalo da sogno, che forse immaginavamo potesse esistere solo nei nostri pensieri più fantasiosi.

Un regalo, un sogno, una stella.

Detto questo: papà, mi regali una stella?





#OROSCOPO#2K'15

DI FRANCESCA

▶▶ “Nuovo anno, nuova vita!”, così annuncia il detto. Tutti, per tradizione, allo scoccare della mezzanotte del 31 Dicembre brindiamo allegramente (se si è ancora abbastanza sobri) al nuovo anno, con la viva speranza che sia migliore di quelli precedenti. Bé, che ne dite di scoprire qualche “seria” anticipazione (manco fossimo sui siti di spoiler di Beautiful) riguardo il vostro #2k15?

Ariete: Ehi bei cornuti! Tranquilli, quest'anno le stelle sono dalla vostra parte: il vostro pelo da finta capra sarà più lucido che mai!

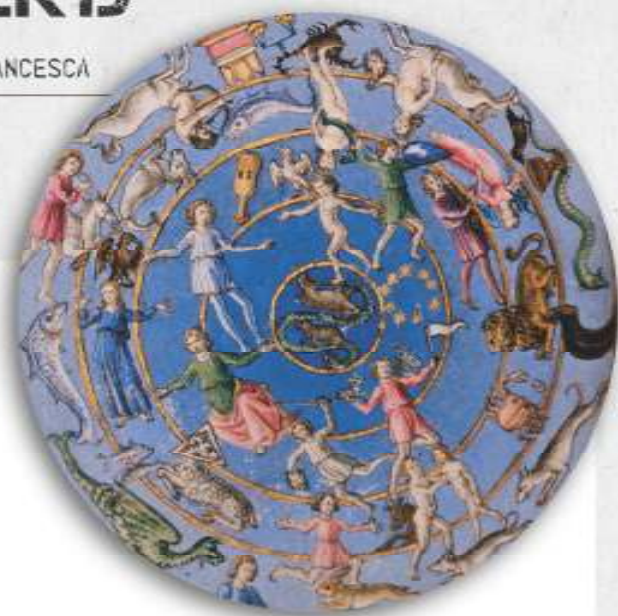
Toro: Le congiunzioni astrali parlano chiaro: il 2015 sarà rosso fuoco, e si sa che il toro ama il vermiglio.. però basta fare i capoccioni!

Gemelli: L'estate e l'inverno saranno prosperosi per chi tra voi due è bello, forte e intelligente. Adesso non ammazzatevi a vicenda però!

Cancro: Mia madre è del segno del cancro, perciò mi limito a dire che sarete ancor più belli e buoni quest'anno. Giove e Saturno vi faranno brillare!

Leone: Plutone è pronto per vedervi in azione da predatori: non deludete chi vi sta a fianco e raggiungerete i vostri obiettivi come fossero gazzelle (gnam!).

Vergine: Bé, a voi servono tanti, ma tanti auguri! Quest'anno è l'anno buono, le stelle tifano per voi (per compassione, ovviamente).



Bilancia: Marte comanda equilibrio tra i pesi, ed equilibrio sia! Dedicatevi tanto agli impegni, quanto alle passioni e basta con il vostro continuo giudicare.

Scorpione: Meno veleno, acidità e pessimismo nel 2015, così sarete di nuovo in forma e potrete mostrare la vostra simpatia e quanto valete!

Sagittario: Metà umani e metà animali, ma maestosi ed eleganti come sempre. Per Mercurio dovrete dedicarvi a ciò che vi rende davvero felici.

Capricorno: Queste povere pecorelle smarrite si rifaranno vive quest'anno più travolgenti del solito. Si spera con corna più corte e meno puzza, però...

Acquario: I pesci son stanchi di girare avanti e indietro sempre nello stesso modo: allargate i vostri orizzonti e cambiate più spesso filtro dell'acqua onde evitare la muffa!

Pesci: Venere prevede una svolta per voi, sempre se sarete più determinati e meno pessimisti. Su con il morale e sguizzate dove più amate!



Oratorio_gennaio 2015

Diario

Informazioni

Foto

Amici

Altro

▶▶ PER BAMBINI E RAGAZZI

- **Premiazioni concorso presepi** in oratorio l'1 gennaio, ore 17.00
- **Merenda e gioco per 1^a-2^a elementare:** tutti i martedì dalle 16.30 alle 18.00
- **Merenda e gioco per 3^a-4^a-5^a elementare:** tutti i venerdì dalle 16.30 alle 18.00
- **Spazio aggregativo per 3^a media:** ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00



▶▶ PER GENITORI E ADULTI

- **Incontri di formazione per genitori di 3^a e 4^a elem.** sul tema della morale: da giovedì 15 per 7 settimane, alle 14.15 o alle 20.30 in Aula Santa Chiara
- **Primo ritrovo comitati genitori prima comunione e cresima** in casa parrocchiale: lunedì 19, ore 20.30



▶▶ L'ESTATE STA ARRIVANDO...

- **CRE E MINICRE** da lunedì 29 giugno a venerdì 17 luglio
 - **CAMPO ADOLESCENTI** (1998-2001) al Maso Innerbach da mercoledì 5 a venerdì 14 agosto.
- Visita il sito: www.pension-innerbach-hof.com



buon natale
e felice anno nuovo!

